

# La donna cananea

La donna cananea era assistita perché credeva, non perché aveva messo Gesù contro il muro, o perché lo aveva ricattato dicendo: – Se non mi rispondi, strapperò le Scritture. (...) La folla ha cercato di lapidare Gesù a causa delle sue parole e non a causa dei miracoli che ha compiuto

---

## La donna cananea

“Ti ho mostrato molte buone opere dal Padre mio; per quale di queste opere mi lapidi? I Giudei risposero e gli dissero: Non ti lapidiamo per alcuna opera buona, ma per bestemmia; perché, essendo un uomo, diventi Dio per te stesso ”(Giovanni 10:32 -33).

*“E quando Gesù partì di là, andò nelle parti di Tiro e Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che aveva lasciato quei dintorni, gridò, dicendo: Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di me, che mia figlia è stata miseramente demonizzata. Ma non ha risposto una parola. E i suoi discepoli, avvicinandosi a lui, lo pregarono, dicendo: Di addio, che ha gridato dietro di noi. Ed egli rispose e disse: “Sono stato mandato solo alle pecore smarrite della casa d’Israele”. Poi venne e lo adorò, dicendo: Signore, aiutami! Ma lui rispose e disse: Non è bene prendere il pane dei bambini e buttarlo ai cuccioli. E lei disse: Sì, Signore, ma anche i cani mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Allora Gesù rispose e le disse: O donna, grande è la tua fede! Lascia che sia fatto per te come desideri. E da quel momento sua figlia fu guarita ”(Mt 15:21 -28).*

## Un credente straniero

Dopo aver rimproverato i farisei per aver pensato che servire Dio equivale a seguire le tradizioni degli uomini (Marco 7: 24-30), Gesù e i suoi discepoli andarono nelle terre di Tiro e Sidone.

L'evangelista Luca chiarisce che, in terra straniera, Gesù è entrato in una casa e non voleva che sapessero che lui era lì, però non era possibile nascondersi. Una donna greca, sirio-fenicia di sangue, che aveva una figlia posseduta da uno spirito impuro, dopo aver sentito parlare di Gesù, iniziò a implorarla di espellere lo spirito che la tormentava da sua figlia.

“Una donna, la cui figlia aveva uno spirito impuro, udendolo, andò e si gettò ai suoi piedi” (Mc 7,25).

L'evangelista Matteo ha descritto che la donna ha lasciato il quartiere e ha iniziato a piangere dicendo:

– Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di me, perché mia figlia è miseramente demonizzata! Ma, nonostante le suppliche, Gesù sembrava non ascoltarla.

A differenza di molti altri che avevano sentito parlare di Gesù, la donna cananea dichiarò una verità unica:

– ‘Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di me ...’.

La donna non ha gridato per un mago, uno stregone, un guaritore, un operatore di miracoli, un dottore, ecc., Ma ha gridato per il Figlio di Davide. Mentre i figli d'Israele si chiedevano se Cristo fosse davvero il Figlio di Davide, il Figlio di Dio, la donna cananea gridò piena di certezza: – “Signore, Figlio di Davide ...”, una strana certezza rispetto alle speculazioni della folla

“E l'intera folla rimase sbalordita e disse: ‘Non è costui

il Figlio di Davide?’ (Mt 12:23).

Dio aveva promesso nelle Scritture che il Messia sarebbe stato il figlio di Davide, e il popolo di Israele attendeva con ansia la sua venuta. Dio aveva promesso che un discendente di Davide, secondo la carne, avrebbe costruito una casa per Dio e il regno di Israele sarebbe stato stabilito sopra tutti i regni (2 Sam. 7:13, 16). Tuttavia, la stessa profezia rese chiaro che questo discendente sarebbe stato il Figlio di Dio, poiché Dio stesso sarebbe stato suo Padre e il discendente suo Figlio.

“Sarò suo padre, e lui sarà mio figlio; e se verrò per trasgredire, lo punirò con la verga degli uomini e con le percosse dei figli degli uomini ”(2 Sam 7:14).

Anche se era nata nella casa di Davide, poiché Maria era una discendente di Davide, gli scribi e i farisei rigettarono il Messia. Sebbene le Scritture rendessero molto chiaro che Dio aveva un Figlio, non credevano in Cristo e rifiutavano la possibilità che Dio avesse un Figlio.

“Chi è salito in cielo e ne è disceso? Chi ha chiuso i venti nei tuoi pugni? Chi ha legato le acque ai vestiti? Chi ha stabilito tutte le estremità della terra? Come ti chiami? E qual è il nome di tuo figlio, se lo conosci? “  
(Pr 30: 3).

Di fronte alla domanda di Gesù: “Come si dice che Cristo è il figlio di Davide?” (Lc 20:41), i suoi accusatori non furono in grado di rispondere al motivo per cui Davide chiamò profeticamente suo figlio Signore, se spetta ai figli onorare i genitori e non i genitori ai figli (Lc 20:44), tuttavia, ciò che quella donna straniera sentì parlare di Cristo era sufficiente per concludere che Cristo era il Figlio di Dio che Davide chiamava Signore.

Ora, sebbene fosse una straniera, la donna sentì parlare di Cristo e le informazioni che le furono pervenute la portarono

a concludere che Cristo era il Messia promesso, la Progenie di Davide

“Ecco, i giorni stanno arrivando, dice l’Eterno, in cui susciterò un giusto ramo a Davide; e, essendo re, regnerà e agirà saggiamente, e praticherà il giudizio e la giustizia nel paese ”(Ger 23: 5).

A causa del grido della donna, i discepoli furono turbati e chiesero a Cristo di mandarla via. Fu allora che Gesù rispose ai discepoli dicendo: Sono stato mandato solo alle pecore smarrite della casa d’Israele.

Nonostante fosse in un paese straniero, Gesù sottolineò qual era la sua missione “Egli è venuto per i suoi, ei suoi non lo hanno ricevuto” (Giovanni 1:11); “Le pecore smarrite sono state il mio popolo, i loro pastori le hanno fatte torto, le hanno dirottate sui monti; di collina in collina camminarono, dimenticarono il loro luogo di riposo ”(Ger 50: 6).

Mentre il popolo d’Israele dimenticava il “luogo del loro riposo”, Dio mandò il loro Figlio, nato da donna, ad annunciarli:

“Venite a me, voi tutti stanchi e oppressi, e io vi ristorerò” (Mt 11:28);

“A proposito di suo Figlio, che nacque dai discendenti di Davide secondo la carne” (Rom. 1: 3).

Quando convoca il suo popolo dicendo: – Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, Gesù si identifica come l’adempimento di ciò che è stato profetizzato per bocca di Geremia.

Il popolo del Messia lo rigettò, ma la donna cananea si avvicinò a Gesù e lo adorò, dicendo:

– Signore, aiutami!

L'evangelista Matteo chiarisce che poiché la donna aveva chiesto aiuto a Cristo, lo stava adorando. Perché ha gridato:

– Signore, aiutami! La richiesta della donna era di adorare il Figlio di Davide.

Avendo sentito parlare di Gesù, la donna credeva che fosse il Figlio di Davide e, allo stesso tempo, credeva che Cristo fosse il Figlio di Dio, perché lo adorava chiedendo aiuto. L'evangelista chiarisce che l'atto di chiedere a Cristo di concedergli il dono di liberare sua figlia da quel terribile male, cosa impossibile per gli uomini, costituiva un culto.

Il culto della donna apparentemente non ha avuto effetto, come disse Gesù: – Non è bene prendere il pane dei bambini e gettarlo ai cuccioli. La risposta di Cristo alla donna era un complemento alla risposta di Cristo ai discepoli.

Il racconto dell'evangelista Marco dà il significato esatto della frase di Cristo:

“Che i bambini siano prima soddisfatti; perché non è conveniente prendere il pane dei bambini e gettarlo ai cuccioli ”(Marco 7:27). Gesù stava sottolineando che la sua missione era legata alla casa d'Israele, e occuparsene sarebbe paragonabile all'atto di un padre di famiglia che prende il pane dai suoi figli e lo dà ai cuccioli.

La risposta della donna cananea è sorprendente, poiché non si è comportata in modo piacevole rispetto ai cani, e risponde:

– Sì, Signore, ma anche i cuccioli mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Conferma quanto le ha detto Gesù, sottolinea però che non cercava il cibo per i suoi figli, ma le briciole che appartengono ai cuccioli.

Per quella donna, la briciola della tavola del Figlio di Davide era sufficiente per risolvere il suo problema. Dimostrò che non intendeva prendere il pane dai bambini che avevano

diritto a partecipare alla tavola, ma bastava la mollica caduta dalla tavola del Figlio di Davide.

Fu allora che Gesù gli rispose:

O donna, grande è la tua fede! Lascia che sia fatto per te come desideri. E da quel momento la figlia della donna fu sana.

È importante notare che la donna cananea era assistita perché credeva che Cristo fosse l'inviato di Dio, il Figlio di Davide, il Signore, e non perché Gesù fosse mosso dalla condizione di una madre disperata. Non è la disperazione di un padre o di una madre che fa venire Dio in aiuto degli uomini, per Cristo, quando ha letto le Scritture nel profeta Isaia, che dice

“Lo Spirito del Signore è su di me ...” disse: “Oggi questa Scrittura si è adempiuta ai vostri orecchi” (Luca 4:21)

## **La testimonianza della Scrittura**

Molti che seguirono Cristo avevano bisogni simili a quelli della donna cananea, tuttavia, quella madre si distinse dalla folla per aver riconosciuto due verità essenziali:

1. che Cristo era il Figlio di Davide, e;
2. il Figlio di Dio, il Signore.

Sebbene Cristo fosse stato inviato alle pecore smarrite della casa d'Israele, annunciando il Vangelo e compiendo molti miracoli, i figli d'Israele consideravano Gesù Cristo solo un altro profeta

“Alcuni, Giovanni Battista; altri, Elias; e altri, Geremia o uno dei profeti ”(Mt 16:14).

Poiché i figli di Giacobbe non riconoscevano Gesù come

l'inviato di Dio, il figlio dell'uomo, Cristo si rivolse ai suoi discepoli: –

'E tu, chi dici che io sia?'. Fu allora che l'apostolo Pietro fece la meravigliosa confessione (ammise) che Cristo è il Figlio dell'Iddio vivente.

Poiché gli ebrei non potevano vedere che Cristo era il Messia promesso, anche se avevano in mano le Scritture, la vera testimonianza di Dio riguardo a Suo Figlio, Gesù ordinò ai suoi discepoli di non dichiarare questa verità a nessuno.

“Allora comandò ai suoi discepoli di non dire a nessuno che era Gesù il Cristo” (Mt 16:20).

Perché Gesù non voleva che i discepoli dichiarassero che era il Cristo?

Perché Gesù voleva che gli uomini credessero in lui secondo le Scritture, perché sono loro che hanno testimoniato di lui. Questo perché Gesù chiarisce che: non ha accettato la testimonianza degli uomini, e se ha testimoniato di se stesso la sua testimonianza non sarebbe vera “Se rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza non è vera” (Giovanni 5:31), e che la testimonianza del Padre (dalla Scrittura) era vera e sufficiente “C'è un altro che rende testimonianza di me, e so che la sua testimonianza di me è vera” (Giovanni 5:32).

Sebbene comprendiamo che Giovanni Battista testimoniava di Cristo, tuttavia la sua testimonianza era una testimonianza della verità “Hai mandato messaggeri a Giovanni, e lui ha testimoniato la verità” (Giovanni 5:33), cioè, tutto ciò che il Battista ha detto era direttamente correlato alle Scritture, perché solo la parola di Dio è la verità (Giovanni 17:17).

Ora, Gesù non voleva che i suoi discepoli rivelassero che Egli era il Cristo perché non riceve la testimonianza dagli uomini

(Giovanni 5:34), prima di avere una testimonianza più grande, la testimonianza del Padre, e tutti gli uomini devono credere nella testimonianza che Dio registrato riguardo a Suo Figlio nelle Scritture "Tu scruti le Scritture, perché pensi di avere la vita eterna in esse, e testimoniano di me" (Giovanni 5:39).

Credere in Dio non deriva dai miracoli, prima della testimonianza che i profeti hanno annunciato sulla verità (Giovanni 4:48). Dire "miracoli" non è una testimonianza della verità. L'apostolo Pietro chiarisce cosa significa testimoniare: "Ma la parola del SIGNORE rimane per sempre. E questa è la parola che è stata evangelizzata fra voi "(1 Piet. 1:25). Testimoniare è pronunciare la parola di Dio, pronunciare ciò che dicono le Scritture, annunciando agli uomini che Cristo è il Figlio di Dio.

Oggigiorno l'enfasi di molti è sulle persone e sui miracoli da loro compiuti, ma la Bibbia chiarisce che il ministero degli apostoli non era basato sui miracoli, ma era basato sulla parola. Il primo discorso di Pietro espose gli abitanti di Gerusalemme alla testimonianza della Scrittura (Atti 2:14 -36). Anche dopo che uno zoppo era guarito alla porta del tempio, rimproverò i suoi ascoltatori in modo che non si stupissero del segno miracoloso (At 3:12), e poi espose la testimonianza della Scrittura (At 3:13-26) .

Quando gli ebrei lapidarono Stefano, era come Giovanni Battista, che testimoniava della verità, cioè esponeva la testimonianza che Dio rese riguardo a suo Figlio, annunciando le Scritture alla folla inferocita (At 7:51 -53).

Se Stefano contasse segni miracolosi, non sarebbe mai lapidato, perché il rifiuto degli uomini è in relazione alla parola del Vangelo e non in relazione a segni miracolosi (Giovanni 6:60). La folla voleva lapidare Gesù a causa delle sue parole, non per i miracoli che compiva.

"Vi ho mostrato molte buone opere da parte del Padre mio;



per quale di queste opere mi lapidi? I Giudei risposero e gli dissero: Non ti lapidiamo per alcuna opera buona, ma per bestemmia; perché, essendo un uomo, diventi Dio per te stesso "(Giovanni 10:32 -33).

Molti videro il miracolo che Cristo fece per la donna cananea, tuttavia, la folla che lo seguì non confessò che Gesù era il Figlio di Davide come fece quando udì la Parola eterna, la parola del Signore che rimane per sempre. Al popolo d'Israele fu dato di ascoltare le Scritture, ma erano a corto della donna cananea che, sentendo parlare di Gesù, diede credito e gridò per il Figlio di Davide, e lo adorò.

La differenza della donna sta nel fatto che ella udì e credette, mentre la folla che seguiva Cristo vedeva i miracoli (Mt 11:20 -22), esaminava le Scritture (Giovanni 5:39) e concludeva erroneamente che Gesù era solo Un profeta. Hanno rifiutato Cristo in modo che non avessero la vita (Giovanni 5:40).

Nella donna cananea e nei molti gentili che credettero, si adempie l'annuncio di Isaia:

"Sono stato cercato da quelli che non mi chiedevano, sono stato trovato da quelli che non mi cercavano; Ho detto a una nazione che non aveva il mio nome: eccomi. Eccomi "(Is 65: 1).

Ora, sappiamo che (la fede viene dall'ascolto) e dall'udire mediante la parola di Dio, e ciò che la donna ha sentito era sufficiente per credere "Come, dunque, invocheranno colui in cui non hanno creduto? E come crederanno in colui di cui non hanno sentito parlare? e come ascolteranno, se non c'è nessuno a predicare? " (Rom 10:14). Chiunque ascolta e crede è benedetto, poiché Gesù stesso disse:

"Gesù gli disse: 'Poiché mi hai visto, Tommaso, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e tuttavia hanno creduto "(Giovanni 20:29).

Come credeva la donna cananea, vide la gloria di Dio “Gesù gli disse: ‘Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di Dio?’ (Giovanni 11:40), a differenza del popolo d’Israele che si aspettava di vedere il soprannaturale per poter credere “Gli dissero: ‘Quale segno dunque fai perché lo vediamo e crediamo in te? Cosa stai facendo?’ “ (Gv 6:30).

Ora la gloria di Dio si rivela nel volto di Cristo e non in operazioni miracolose “Perché Dio, che ha detto che la luce risplende dalle tenebre, brilla nei nostri cuori, per l’illuminazione della conoscenza della gloria di Dio, davanti a Gesù Cristo” (2Co 4: 6). Ciò che salva è lo splendore del volto del Signore che nascose il suo volto dalla casa dei figli d’Israele “E io aspetterò l’Eterno, che nasconde la sua faccia dalla casa di Giacobbe, e lo aspetterò” (Is 8:17; Sal 80: 3).

La donna cananea era assistita perché credeva, non perché aveva messo Gesù contro il muro, o perché lo aveva ricattato dicendo: – Se non mi rispondi, strapperò le Scritture. Prima di ottenere la liberazione della figlia, la donna aveva già creduto, a differenza di molti che vogliono per credere a un’azione miracolosa.

Cosa ha sentito la donna cananea di Cristo? Ora, se la fede viene dall’udire e l’udire tramite la parola di Dio. Ciò che la donna cananea udì non fu la testimonianza di miracoli o che qualcuno di famoso si fosse convertito. Sentire che qualcuno ha realizzato un miracolo o leggere uno striscione che dice che ha ottenuto la grazia non farà confessare apertamente a una persona che Cristo è il Figlio di Davide!

La testimonianza che produce la fede proviene dalle Scritture, poiché sono le testimonianze di Cristo. Dire che un artista si è convertito, o che qualcuno ha lasciato droga, prostituzione, ecc., Non è la legge e la testimonianza suggellata tra i discepoli di Cristo. Il profeta Isaia è chiaro:

“Alla legge e alla testimonianza! Se non parlano secondo questa parola, è perché non c’è luce in loro ”(Is 8:20).

La testimonianza è il segno distintivo della chiesa, non i segni miracolosi, poiché Cristo stesso ha avvertito che i falsi profeti avrebbero operato segni, profetizzato e scacciato i demoni (Mt 7:22). Il frutto che esce dalle labbra, cioè la testimonianza è la differenza tra il vero e il falso profeta, perché il falso profeta verrà travestito da pecora, così che, con le azioni e l’apparenza, è impossibile identificarli (Mt 7:15 -16).

“Chi crede in me secondo le Scritture” è la condizione stabilita da Cristo affinché ci sia luce negli uomini “Chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva scorreranno dal suo grembo” (Giovanni 7:38), poiché le parole di Cristo sono Spirito e vita (Giovanni 6:63), seme incorruttibile, e solo un tale seme germina una nuova vita che dà diritto alla vita eterna (1 Piet. 1:23).

Chi crede in Cristo come il Figlio di Davide, il Signore, il Figlio del Dio vivente, non è più uno straniero o un estraneo. Non vivrà delle briciole che cadono dalla tavola del suo padrone, ma è diventato un concittadino dei santi. È diventato un partecipante alla famiglia di Dio “Appena non siete più forestieri o forestieri, ma concittadini con i santi e la famiglia di Dio” (Ef 2:19).

Chi crede nel Figlio di Davide credeva nel discendente promesso ad Abramo, quindi è benedetto come il credente Abramo, e partecipa a tutti i benefici promessi da Dio attraverso i suoi santi profeti, perché tutto ciò che i profeti hanno scritto, hanno scritto sul Figlio (Giovanni 5:46 -47; Eb 1: 1-2).

Chi crede può fare ogni cosa in Dio, come si legge:

“Chi per fede ha conquistato regni, praticato la giustizia, ottenuto promesse, chiuso la bocca dei leoni, spento la

forza del fuoco, scampato al filo della spada, dalla debolezza hanno tratto forza, nella battaglia hanno lottato, hanno messo gli eserciti del estranei. Le donne hanno ricevuto i loro morti mediante la risurrezione; alcuni furono torturati, non accettando la loro liberazione, per ottenere una migliore risurrezione; E altri hanno sperimentato scherni e flagelli, e persino catene e prigionie. Furono lapidati, segati, processati, uccisi con la spada; camminavano vestiti di pelli di pecora e di capra, indifesi, afflitti e maltrattati (di cui il mondo era indegno), vagando per deserti e montagne, e attraverso le fosse e le caverne della terra. E tutti questi, avendo avuto testimonianza mediante la fede, non hanno raggiunto la promessa, Dio ha provveduto qualcosa di meglio”.